L’eredità della Famiglia Hoshino di Kumamoto: Hōki-ryū iai

di Costantino Brandozzi

L’autore ringrazia per la preziosa collaborazione e la determinante consulenza il Maestro Kazuhiko Kumai, hanshi di Hōki-ryū iaidō, che ha approvato i contenuti e la diffusione del presente studio.

- **Introduzione**

Ricordo il 2002 come un anno speciale nel mio percorso di studio delle koryū giapponesi. Erano passati poco più di 20 anni da quando avevo iniziato a praticare l’Hōki-ryū sotto la guida del Maestro Kumai e con lui stavo compiendo il mio primo viaggio in Giappone, insieme ad altri amici italiani per partecipare ad un evento internazionale della Dai Nippon Butokukai a Kyōto.

Proprio in quel viaggio, grazie al Maestro Kumai conobbi altri Maestri giapponesi che avrebbero anche loro segnato in maniera profonda la mia vita successiva nel mondo delle koryū: Nakada Takeo per la Fūden-ryū di lancia, Nakashima Atsumi e Niwata Yoshiho per la Katayama-ryū, il primo nel kogusoku (che aveva ricostruito sulla base di documenti originali della scuola) ed il secondo nello iai-kenjutsu. Maestri eccezionali, figure a tutto tondo con personalità spiccate, forti e nello stesso tempo cortesi, dei Bushi del XX° Secolo!

Se Kumai sensei ce li aveva presentati dovevano essere proprio speciali ed infatti ognuno di loro a modo suo era una parte di quel mondo che mi aveva catturato ormai irreversibilmente.

Tra tutti, Niwata sensei occupa un posto speciale in questo breve saggio; tra i più rinomati maestri di Hōki -ryū del Giappone, nel suo dōjō Shinbukan di Ōsaka continuava a praticare ed insegnare le tecniche della antica Katayama-ryū, la scuola madre dell’Hōki-ryū. Ormai avanti negli anni, 70 abbondanti, conservava tuttavia una vigoria di corpo ed una forza di spirito eccezionali; ci mostrò e spiegò i suoi kata di Hōki-ryū ed al termine, facendo uso di una bacchetta di bambù, iniziò ad illustrarci e ad elencarci i nomi di tutte le tecniche che erano riportate in un densho, titolato Hōki-ryū iai mokuroku, disteso sopra una parete:

iaidai … mukō no tachi … isononami…kaeri nuki….kiri tsuke … nuki dome... ōhen hakkyoku …garyū... enpa ….jūmonji…mune no katana …

Alcuni nomi erano noti perché di tecniche già parte del nostro curriculum di studio; altri, la maggior parte, del tutto sconosciuti, ma Niwata sensei ci disse che erano della Katayama-ryū, introducendo anche la spiegazione di alcuni aspetti filosofici della scuola contenuti nel gruppo “Shūki”, anche essi nello stesso densho.

Fu una sorpresa quasi scioccante sapere che l’Hōki-ryū non aveva solo 15 kata, ma che ce ne erano altri ormai desueti che erano stati praticati e tramandati e di cui Niwata sensei ne era rimasto ormai il custode, forse non l’ultimo, ma sicuramente tra i rari.

Credevo che questo mix tecnico fosse una bizzarria, un’eccezione, in ogni caso un enigma da risolvere e fu allora che decisi di abbandonare altre scuole di spada per dedicarmi solo all’Hōki-ryū ed alla Katayama-ryū; eventi successivi a me esterni mi facilitarono nel proseguire nella scelta.

Iniziò allora la raccolta di testi e documenti giapponesi che parlassero dell’Hōki-ryū o che appartenessero alla famiglia Katayama, sopravvissuti allo scompiglio della Seconda Guerra Mondiale; si intensificò il rapporto di apprendistato con il Maestro Nakashima, a sua volta vasto ricercatore delle koryū, e con il Maestro Niwata, direttamente prima della sua morte e poi tramite il suo primo allievo Wada sensei.

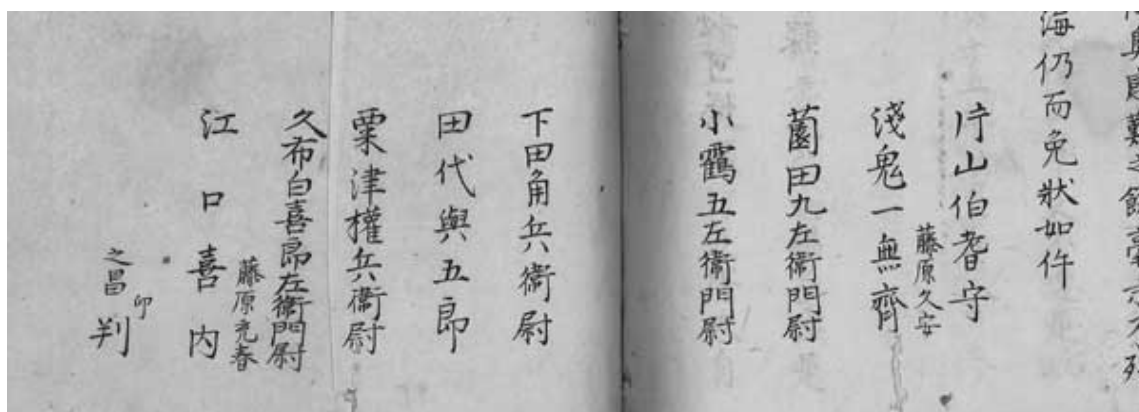
Per anni, pur sapendo che l’Hōki-ryū oggi conosciuto in Giappone ed in Occidente è quello tramandato dalla Famiglia Hoshino di Kumamoto nel Kyūshū (la più meridionale tra le grandi isole dell’arcipelago giapponese) e che le varie generazioni si erano sempre incontrate nel corso dei secoli con i contemporanei capifamiglia Katayama, ho sempre trovato scritto e creduto che i due curriculum tecnici fossero separati e distinti: ognuno nel suo peculiare percorso storico e tecnico.

Oggi, alla luce delle ultime ricerche posso affermare che non è vero e proprio di ciò desidero rendervi partecipi.

Ma procediamo per gradi; quelle che seguono sono alcune informazioni significative che riguardano la vita e la storia dei capifamiglia Hoshino succedutisi nel tempo.

- **Le generazioni Hoshino**

Terzo figlio di un Samurai del feudo Kumamoto, Kaemon Sanehisa, **Kakūemon** – il cui primo nome era Sanekazu - nacque nel 1723. All’età di 18 anni, nel 1741, ricevette dall’insegnante Eguchi Kinai Yukimasa il primo diploma di competenza nell’Hōki-ryū iai, il mokuroku-sōden, che completò con il menkyo-kaiden sei anni dopo, nel 1747, a 24 anni. Il maestro Eguchi era l’ultimo, l’ottavo, di una linea di insegnamento che aveva il capostipite in Asami Ichimusai, samurai del feudo di Kumamoto, allievo diretto di Katayama Hōki no kami Fujiwara Hisayasu:

海仍而免状如件
片山伯耆守 藤原久安
浅見一無齋
薗田九左衛門尉
小鶴五左衛門尉
下田角兵衛尉
田代與五郎
粟津權兵衛尉
久布白喜助左衛門尉 藤原元春
江口喜内 之昌 印 判

Katayama → Asami Ichimusai→ Onda Kyūzaemon → Kozuru Gozaemon → Shimoda Kakubee → Tashiro Yogorō → Awazu Gonbee → Kubu Shirokirō Saemon → Eguchi Kinai

Kakūemon raggiunse il menkyo-kaiden anche nelle scuole Shiten-ryū kumiuchi e Yōshin-ryū naginata sotto la guida di Horita Magoemon Yukihiro, con successive licenze di insegnamento e numerosi allievi; nel tempo ebbe diversi incarichi nel feudo e nel castello di Kumamoto alle dipendenze dei vari daimyō Hosokawa (Shigekata, Narutoshi, Narishige).

Nel 1777 soggiornò ad Iwakuni ospite di Katayama Risuke per un breve periodo con tre soli giorni di pratica, ma avviando, dopo 127 anni dalla morte del fondatore Hisayasu, il ricollegamento della discendenza Hoshino alla nobile famiglia Katayama ed il riallineamento tecnico che si sarebbe mantenuto fino ai tempi moderni. Tra i vari manoscritti attribuitigli anche uno intitolato “Tōryū Kaishaku kuden” redatto sulla base delle informazioni ricevute.

Kakūemon morì nel 1791 all’età di 68 anni. Non avendo figli, Kakūemon aveva inizialmente adottato il giovane Gengo il secondo figlio del fratello maggiore Gunji; morto Gengo nel 1786, adottò **Ryūsuke**, nato nel 1764, secondo figlio di Higashi Yoshinobu.

Alla morte del padre adottivo Ryūsuke, che aveva 27 anni, gli succedette negli incarichi lavorativi e nella guida delle tre scuole marziali. Nel 1804 soggiornò per circa tre mesi ad Iwakuni, ospite di Katayama Tomoinosuke che lo introdusse nei livelli gokui (superiori) della scuola oltre a

consolidargli la conoscenza del primo livello jo-mokuroku. Questo periodo (interrotto solo da un breve viaggio ad Ōsaka) fu così importante nella vita di Ryūsuke che da quel momento la genealogia tecnica dell'Hōki-ryū eliminò definitivamente ogni riferimento alla linea Asami Ichimusai → Eguchi Kinai e riportò solo la discendenza Katayama, seguita ovviamente dalla Hoshino. Dopo 49 anni di onorato servizio nel feudo Kumamoto alle dipendenze dei daimyō Hosokawa (Narishige, Naritatsu, Narimori), Ryūsuke morì il 29 Luglio 1839 all'età di 75 anni.

A Ryusuke fece seguito un certo Seki Gunma del quale si hanno ancora poche, se non nulle, notizie.

Gli succedette **Shirōzaeomon**, noto anche come Kinzaemon, sebbene il suo vero nome fosse Sanenao che cambiò in Joun dopo i 70 anni. Nacque nel 1806, quarto figlio di Etō Zenbei Naotaka del villaggio Jinnai nel distretto Gōshi, centro di Ōzu. Nel 1829 divenne allievo di Ryūsuke che lo adottò come figlio ed in seguito gli conferì il menkyo-kaiden di Hōki-ryū nel 1836.

Oltre alle tre scuole di famiglia aveva studiato anche la lancia della Hōzōin-ryū. Nel 1847 ebbe uno scambio epistolare con Katayama Kanesuke Hisatoshi per definire come preparare e condurre le cerimonie per il 200° anniversario della morte di Katayama Hōki no kami Fujiwara Hisayasu e del 150° di Hisanari. Morì il 31 maggio 1883 all'età di 77 anni.

Primogenito figlio di Shirōzaeomon, **Kumon** nacque nel 1835 ed all'età di 10 anni entrò nel dōjō paterno per l'apprendistato nelle tre scuole di famiglia. Nel 1856 ottenne il mokuroku-sōden di Hōki-ryū che completò nel 1864 con il menkyo-kaiden; grado che acquisì anche nella Shinkage-ryū, nel 1898, scuola iniziata nel 1849. Nel suo ampio curriculum marziale oltre alla Shiten-ryū ed alla Yōshin-ryū, si annoverano la Hōzōin-ryū di lancia, la Ōtsubo-ryū di equitazione, la Utagakumon-ryū di esplosivi.

Collaboratore di Kanō Jigōrō nella commissione che istituì il "kime no kata" ebbe dal Dai Nippon Butokukai il titolo di hanshi sia nel jūdō che nello iaidō.

Nel 1888 si recò ad Iwakuni ospite di Katayama Honzō per approfondire i significati e gli obiettivi della scuola. Morì il 3 Marzo 1916 all'età di 81 anni. Durante la sua vita di insegnante marziale ai massimi livelli, dapprima come collaboratore del padre Shirōzaeomon e poi come unico titolare, ebbe centinaia di allievi, tra i quali i più qualificati nomi dell'Hōki-ryū degli anni successivi: Sawa Tomohiko, Sawayama Shūzō, Yoshizaki Kazuki, Ōno Kumao.

L'11 Marzo 1871, Kumon ebbe dalla moglie Rika il primogenito **Ryūta**, il cui vero nome era Saneshige. Ben presto, nel 1882, lo avviò alla pratica delle scuole marziali familiari; nell'Hōki-ryū, il giovane Ryūta ottenne il mokuroku-sōden nel 1886 ed il menkyo-kaiden nel 1918. Entrato nel 1892 nell'Esercito giapponese, vi svolse un'intensa attività di istruttore partecipando alle varie campagne militari in Patria ed all'estero, acquisendo vari titoli e gradi. Alla morte del padre Kumon, nel 1916, ne divenne il successore.

Nel tempo il Dai Nippon Butokukai lo insignì con il titolo di hanshi sia nello iaijutsu che nel jūdō.

Morì nel 1939 all'età di 68 anni. Nell'Agosto del 1938 ospitò a Kumamoto Katayama Busuke per un incontro di approfondimento della Katayama-ryū. Anch'egli ebbe numerosi e famosi allievi di Hōki-ryū: Nakazaki Tatsukurō, Kimura Sanzō, Uemura Takeshi, Nakazono Yoshio, Yokoyama Tatsuo, Hasami Ichirō, Katayama Shigeru, Hoshino Noritoshi, i quali dopo la 2ª Guerra Mondiale diffusero la scuola in tutto il Giappone, dando origine a linee separate.

Due famosi allievi degli Hoshino, Sawayama Shūzō e Uemura Takeshi (e forse pure un terzo), acquisirono anche il menkyo-kaiden di Katayama-ryū sotto la guida dell'ultimo capofamiglia Busuke.

- **Gli aspetti tecnici**

Affrontiamo ora la parte più interessante cercando di arrivare ad una conclusione certa e convincente.

In estrema sintesi, da altri studi sappiamo che lo sviluppo tecnico della Katayama-ryū iai-kenjutsu ha interessato due grandi periodi, ante e post il 1610-1615: il primo periodo del senbatsu-iai ovvero delle tecniche con una finalità più operativa, legate al koden jūhattō che Katayama Hisayasu aveva appreso dallo zio Shōan (forse il padre, che in alcuni documenti porta il cognome Takenouchi), e quello successivo del Jirin-no-iai, del kiribiki-iai, basato sulla visione che univa tecnica ed etica in una maniera più palese ed esplicita.

Le tecniche erano raggruppate in due mokuroku, il jo-mokuroku ed il betsu-mokuroku; quindi, complessivamente abbiamo:

Iaidai

omote gokajo	mukō no tachi, ura gachi, oshi nuki, kote giri, isononami
ura gokajo	yukiai, kaeri nuki, hidari zure, migi zure, ōkkake nuki

Ōhen hakkyoku

seigan, garyū, saryū, koran, uhotsu, sahotsu, sha, kozan, konyū

Iai hakkyokuhen

enpa, aiai, hiran, ranpa, kōsō, uranonami, sakanami, saka omodaka, ukifune

Tonomono

jūmonji, uchiotoshi, yūmyōken, imuke gaeshi, shichō gaeshi, koe no nuki, takinami, garyū ōgaeshi, kōyō sahotsu, kasumi, gyakken, mutegiri

Kobokutō

sazanami, togake, itsumyōken, onken

Nitō kuzushi

tomoe, sho, seisetsu, shiki, komitsuki, goen, ro

Gokui

kaishaku tachi, mukō nihō, waki nihō, bajō no nuki, kasumi sō makuri, yami no ya sagari, toiri, kodachi jitsu myōken, manji no kan, jitsugetsu huū hansui no koto

Meiken

tengan, ongan, chugan, kengan, sagan, ugan, jogan, seigan, rogan, ningan, chigan, ōgan

Kogusoku

tsukadome, koshi no mawari, kumiuchi, atari

Hoshino Kakuemon fino al 1777 ha studiato le tecniche molto probabilmente del primo periodo Katayama.

Da un manoscritto del 1741, appartenuto ad Hoshino Kakuemon, intitolato “Tōryū iai denju makimono no sha” (Documento scritto per l’istruzione dello iai nella nostra scuola) ed attribuito ad Eguchi Kinai (NOTA: dal libro è stato estratta l’immagine della genealogia sopra riportata) è possibile risalire alle tecniche praticate nell’Hōki-ryū di quel tempo:

Tō-ryū iai mokuroku
Mi no Kane no Gurai (trad.: come usare il corpo)
metsuke no koto, fuboku no koto, tegakari no koto, shikirō no koto, ikiai no koto, inyō no koto, zanshin no koto, kanseki no koto, toiri no koto
Omote
mukō no tachi, nozomi, hikitori, mune no katana, kote giri, osae nuki, kai nuki
Chūdan
tsuki dome, shihō kane giri, mukō zume, kettsuke, issa soku, chōjō, kissaki gaeshi, mitsu no tsuka dori
Tsumeai no daiji
heki tsuke, kaku tsuke, koshi garami, zengō no nuki, yoru no tachi, kote zume, yume no makura
Gokui
kaishaku tachi
Tōryū iai men-mokuroku
mukō no nitō, waki no nitō, tori kubihane, shihō zume, koe no nuki

Molte denominazioni sono familiari al curriculum dell'Hōki-ryū oggi praticato ed alla scuola Katayama.

Dal 1777 Hoshino Kakuemon si è riallineato al curriculum tecnico della Katayama, ma dati i pochi giorni di pratica con buona certezza l'operazione ha trovato conclusione e consolidamento con Ryūsuke dal 1804 in poi.

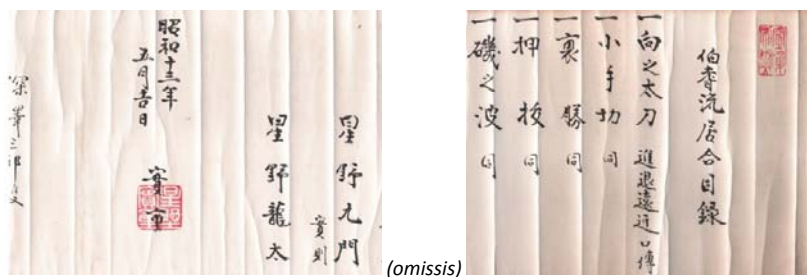
Ed infatti in un diploma del 1855 firmato da Hoshino Shirōzaemon ed intitolato "Hōki-ryū iai mokuroku"

伯耆流居合目録
一向之太刀 進退遠近 口傳
一小手切 同
一押拔 同
一磯之波 同
切引何茂 口傳
安政二年
卯 九月吉辰
星野四郎左衛門

(omissis)

sono elencate le seguenti tecniche:

Iaidai: omote, ura gokajo. *Omote:* osae nuki, kote giri, kiri tsuke, nuki dome, tsuki dome, shihō kane giri, mitsu no tsuka dori. *Ōhen hakkyoku. Iai hakkyokuhen. Chūdan:* hiza zume, mune no katana, ōkkake nuki, kaeri nuki, issa soku, mukō zume, nagarōka, kissaki gaeshi, shihō zume. *Tonomono.* Tai no sen (gohon; NOTA: tecnica di kumiuchi). Shisha no Tachi. *Kaishaku.*

Nel densho del Maggio 1938 consegnato da Hoshino Ryūta a Fukazawa Saburō ed intitolato "Hōki-ryū iai mokuroku"

伯耆流居合目録
一 向之太刀
一 小手切 同
一 裏勝 同
一 押抜 同
一 磯之波 同

星野九門
星野龍太
昭和十三年五月吉日

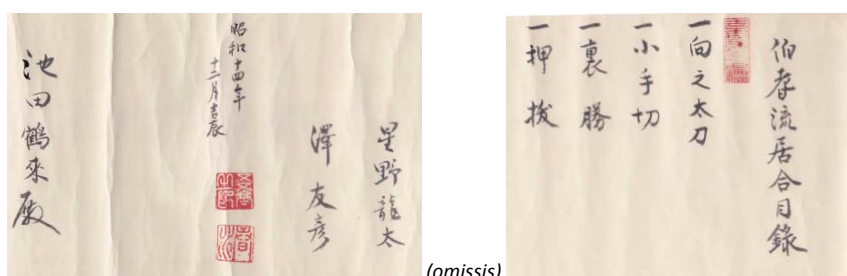
(omissis)

sono elencate le seguenti tecniche:

Iaidai: omote, ura gokajo. *Omote:* osae nuki, kote giri, kiri tsuke, nuki dome, tsuki dome, shihō kane giri. *Ōhen hakkyoku. Iai hakkyokuhen. Chūdan:* hiza zume, mune no katana, ōkkake nuki, kaeri nuki, issa soku, mukō zume, nagarōka, kissaki gaeshi, shihō zume. *Tonomono. Nitō kuzushi. Kobokutō. Kaishaku.*

Lo stesso contenuto ritroviamo nel densho del Dicembre 1939 da Sawa Tomoyuki (allievo di Hoshino Ryūta) a Ikeda Kakurai: Hōki-ryū iai mokuroku

伯耆流居合目録
一 向之太刀
一 小手切
一 裏勝
一 押抜

星野龍太
澤友彦
昭和十四年十二月吉辰
池田鶴来殿

(omissis)

con l’aggiunta di Tai no sen, Mitsu no tsuka dori, Shisha no tachi, elencati prima di Kaishaku tachi.

居合術
伯耆流師範
星野龍太編

La conferma che le tecniche elencate fossero concretamente praticate ci viene offerta da un manoscritto del 1937 attribuito ad Hoshino Ryūta nel quale, dopo l’elencazione dei conosciuti kata di iai dei gruppi Omote (osae nuki, …) e Chūdan (hiza zume, …), sono descritte le modalità di esecuzione dei kata appartenenti ai seguenti gruppi: Iaidai, Ōhen hakkyoku, Iai hakkyokuhen, Tonomono, Nitō kuzushi, Kobokutō.

Prendiamo ad esempio il kata garyū di Ōhen hakkyoku:

昭和十二年一月編
伯耆流居合術

臥龍
仕手　臥龍の構へをなす
相手　竹刀を右肩に持来す
双方共　右足より踏出し三歩目
相手　右片手にて竹刀を仕手の眞向に打込む
仕手　左上に相切り續て左足を踏込み眞向より相手の頭上に打込む
相手　右足を後に引きゝ竹刀の後端を左にし眼前にて受止む
仕手　竹刀を頭上に振上け剣先を後にして退る

Garyū
Tsukaite prende la guardia garyū
Aite tiene lo shinai sulla spalla destra
Entrambi avanzano di tre passi a partire dal piede destro
Aite tenendo lo shinai con una mano attacca la testa di Tsukaite
Tsukaite taglia verso l’alto a sinistra contemporaneamente e senza interruzioni avanza il piede sinistro e dall’alto della propria testa va a colpire la sommità del cranio di Aite
Aite arretra il piede destro e con lo shinai davanti agli occhi, la punta rivolta a sinistra, riceve

Tsukaite *solleva lo shinai sopra la testa con la punta indietro ed arretra*

Sebbene siano presenti alcune lievi differenze con la forma attualmente praticata nella linea Niwata-Wada sensei è facilmente riconoscibile la struttura essenziale del kata con la descrizione del movimento di *men-suriage-men* in applicazione del principio tecnico della Katayama, chiamato "*shinogi de kezuru*".

Il confronto può essere esteso a tutte le tecniche riportate nel manoscritto, che contiene ripetute annotazioni, cancellature, inserzioni di testo e schemi grafici vari, quasi a rappresentare un manuale operativo di Ryūta che in esso mano a mano appuntava le proprie conoscenze.

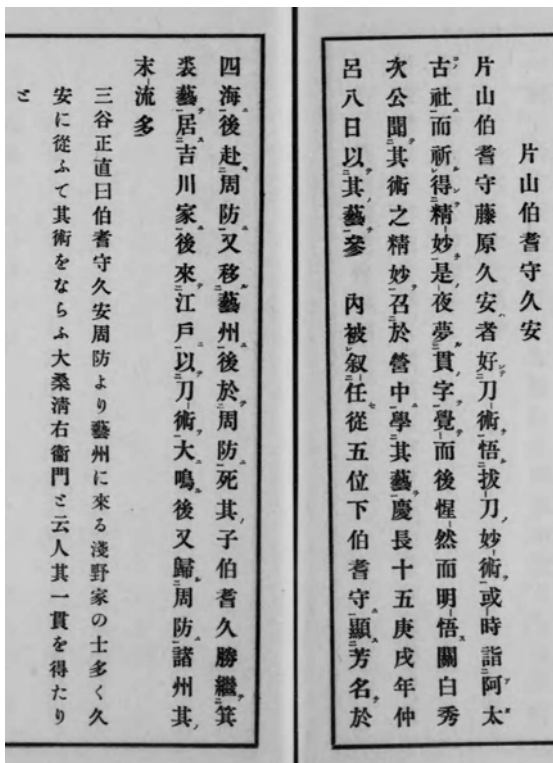
- **Riflessioni storiche**

Vale la pena ora proporre alcune considerazioni sulla storia dell'Hōki-ryū.

La vulgata più diffusa vorrebbe che il fondatore Hisayasu sia stato allievo di Hayashizaki Jinsuke Shigenobu (1542 – 1621) e che poi nel tempio Atago della capitale Kyōto abbia avuto una illuminante visione del kanji "kan", da cui avrebbe sviluppato il suo metodo.

片山伯耆守久安

片山伯耆守藤原久安者好刀術悟拔刀妙術或時詣阿太
古社而祈得精妙是夜夢貫字覺而後惺然而明悟關白秀
次公聞其術之精妙召於營中學其藝慶長十五庚戌年仲
呂八日以其藝參　內被敍任從五位下伯耆守顯芳名於
四海後赴周防又移藝州後於周防死其子伯耆久勝繼箕
裘藝居吉川家後來江戶以刀術大鳴後又歸周防諸州其
末流多

三谷正直曰伯耆守久安周防より藝州に來る淺野家の士多く久
安に從ふて其術をならふ大桑清右衛門と云人其一貫を得たり
と

Al di fuori dei documenti familiari Katayama, che non riportano mai né il nome di Hayashizaki né la storiella del kanji kan, uno dei primi testi storici che affronta l'argomento è l'Honchō Bugei Shōden ("Sommarie Biografie delle Arti Marziali nel nostro Paese") scritto da Hinatsu Shigetaka nel 1716 con la biografia dei più grandi guerrieri legati alle diverse specialità del Bujutsu.

Nel Capitolo VI° dedicato al kenjutsu, come il V°, Hinatsu riporta un breve passo intitolato "Katayama Hōki no kami Hisayasu", di cui offro la traduzione in inglese di John M. Rogers, professore assistente al Nippon College of Physical Education, Tōkyō.

Katayama Hoki-no-kami Fujiwara no Hisayasu was fond of swordsmanship and reached the highest levels of mastery in iai. On one occasion, he prayed at the Atago Shrine that he might gain wondrous skill. That very night, he saw the character 貫, in a dream; he then awoke in a state of perfect tranquility and achieved enlightened clarity.

When word of his great skill reached the kampaku Hidetsugu, he called him to his camp and learned swordsmanship from him. Because of his great skill, Katayama received Junior Fifth Rank, Lower Grade, and was awarded the title Hoki-no-kami when he visited the palace on the 8th day, Fourth Month, Keicho 15 [1610]. His noble name was known throughout the land. He later went to Suo and then to Aki. He died in Suo. His son, Hoki Hisakatsu, carried on his father's art and took up residence with the Yoshikawa[(1)] house. Later, he went to Edo and achieved great fame there for his swordsmanship. He once again returned to Suo. There are many offshoots of this school in various provinces. Mitani Masanao has written, "Hoki-no-kami Hisayasu came to Aki from Suo. Many samurai of the Asano house learned swordsmanship under him. Okuwa Seiemon[(2)] was his successor."

Sebbene possa sembrare presuntuoso apportare correzioni al testo sopra riportato, in realtà i nomi contraddistinti dai numeri in apice andrebbero letti diversamente: (1) Kikkawa; (2) Ōga Seiuemon (possibile anche la lettura Ōkuwa, più rara)

Innanzitutto non compare il nome di Hayashizaki, a differenza di quanto descritto a proposito di Tamiya Heibei considerato suo allievo. Appare l'esperienza del sogno del kanji kan; si fa riferimento alla tradizione appresa dal clan Asano del feudo di Hiroshima, una delle numerose ramificazioni tecniche. Nessun accenno a quanto riportato nella documentazione familiare Katayama a quel tempo non accessibile agli estranei, come lo era Hinatsu Shigetaka.

Anche la successiva opera Gekken Sōdan ("Raccolta di Storie sulla scherma" di Mikami Genryū, 1790) riporta nel Capitolo IV° un paragrafo dedicato all'Hōki-ryū, ma prevalentemente prende in esame l'attività di Hisakatsu, indicato come figlio del fondatore Hisayasu, nella creazione dello Shindō-ryū, scuola di iai-koshi no mawari. In parte basato sui racconti di Hinatsu, anche qui nessun accenno alla tradizione familiare Katayama, confermando la difficoltà di accedere alle fonti primarie da parte di soggetti esterni.

Di tutt'altro tenore un appunto manoscritto di Hoshino Ryūta intitolato 伯耆流の沿革 "Hōki-ryū no enkaku" ("Lo sviluppo dell'Hōki-ryū"). In esso, come era prevedibile alla luce dei collegamenti tra le due famiglie a partire da Kakūemon, la descrizione dello sviluppo storico della scuola riguarda gli aspetti fondamentali e tradizionali, da sempre noti ai membri della scuola madre.

伯耆流ノ沿革
流祖片山伯耆守久安姓藤原氏其母夢ニ藤花口中ニ落ツ
而シテ胎ム因テ藤次郎ト名ツク後チ勝次郎ト改ム久安
幼ヨリ英才剛毅武道ニ志シ最モ刀術ニ長ス自カラ武ノ
[illegible]国ノ武ヲ学ハン[illegible]諸方ヲ周
歴シ良師ヲ訪フ未タ膝直ノ全處ヲ得ス因テ愛宕社ニ祈
ルコト七日七夜老翁顕出不當ノ法ヲ以テ授ク終ニ其精
奥ヲ得タリ所謂阿太古太刀是也久安伯父ノ松庵志師ニ
従テ片山里ニアリ居合十八刀ヲ受ク所謂全厳ナリ神明
ニ授リ不當之法ヲ授ケラル遂ニ天地一本ノ居合ヲ得タ

Il fondatore Katayama Hōki no kami Hisayasu apparteneva alla dinastia dei Fujiwara.

Quando era nel grembo, sua madre sognò che un fiore di glicine cadesse nella bocca perciò lo chiamò Tōjirō [il kanji "tō" significa "glicine"], cambiato poi in Katsujirō.

Fin dall'infanzia Hisayasu mostrava spiccata attitudine e grande passione nella pratica marziale, specialmente della scherma.

Iniziò, allora, a visitare i territori vicini alla ricerca di validi insegnanti, ma non fu soddisfatto; si ritirò in preghiera per sette giorni e sette notti nel tempio Atago ove ricevette il principio Futō no hō, rivelato da un vecchio saggio apparso misteriosamente; infine fece proprio questo segreto. Ciò era il principio denominato Atago no tachi.

Hisayasu apprese dallo zio monaco Shōan, nel villagio Katayama, le 18 tecniche di spada (jūhattō) dello iai.

Non si ravvisa alcuna menzione ad ipotetici insegnamenti di Hayashizaki.

Seguono nel testo di Ryūta i riferimenti tradizionali:

l'hokoyamu no hō, la fama acquisita in tutto il Paese da Hisayasu, il servizio presso il kampaku Hidetsugu, la dimostrazione imperiale nel 1610, il principio isononami no hō, il conferimento dell'onorificenza jugoige Hōki no kami, il trasferimento nel 1615 ad Iwakuni presso il clan Kikkawa, il matrimonio con una giovane donna della famiglia Saeki, la nascita di Hisataka, il ritorno a Edo, il cambiamento del senbatsu-iai in kiribiki-iai, l'insegnamento a numerosi e famosi personaggi, il ritorno ad Iwakuni, la morte a 75 anni.

E poi:

le generazioni Katayama successive, fino alla visita di Kakūemon nel 1777, Seki Gunma, Ryūsuke che nel 1804 torna ad Iwakuni, Joun, Kumon che ritorna ad Iwakuni, le onorificenze della Butokukai, la morte di Kumon ed il passaggio della scuola a Ryūta, l'onorificenza della Butokukai nel 1936, la diffusione dell'Hōki-ryū in molte zone del Giappone (Tōkyō, Shizuoka, Hyōgo, Kyōto, ecc.).

Ebbene, dopo questa ampia carrellata appare chiaro come la vera storia della famiglia Katayama sia non solo quella ovviamente contenuta nei documenti familiari, ma quella raccontata e tramandataci dalla famiglia Hoshino, sua diretta erede.

Eppure qualcosa deve essere avvenuto negli anni successivi alla 2ª Guerra Mondiale se l'Hōki-ryū ha subito palesemente due torti almeno a livello ufficiale nelle grandi organizzazioni Renmei: la mutilazione nel suo corpus tecnico ridotto a 15 kata individuali e la rivisitazione della nascita dello stile come se si dovesse per forza ricollegarla alla figura di Hayashizaki Jinsuke Shigenobu, quale mitico creatore dello iaidō.

Questa discrepanza potrebbe essere oggetto di future ricerche, considerando che è nella prassi giapponese ricorrere alla standardizzazione di metodi e procedure, costruite sulla base delle esigenze collettive individuate.

- **Conclusioni**

Per fortuna negli ultimi anni, accanto alla versione ufficiale, è ricomparsa la scuola Katayama-ryū in tutta la sua ricchezza tecnica ed ideologica, grazie al paziente lavoro di ricercatori accademici e di volenterosi praticanti, giapponesi ed occidentali,.

Un'opera come l'enciclopedica Heishū Jirinden, completata a due mani nel 1647 da Hisayasu ed Hisataka può essere tranquillamente posta sullo stesso livello dell'Heihō Kadensho di Yagyū Munenori (1632) o del Gorin no Sho di Miyamoto Musashi (1645 circa), tra i trattati fondamentali di strategia militare dell'epoca.

Ciò che sembrava essere una bizzarria, una sorte di atteggiamento snobista da parte di alcuni gruppi italiani che avevano iniziato a studiare la Katayama-ryū con Niwata sensei e poi con il suo successore Wada Yūji sensei, oggi è stato rivalutato e nobilitato da fatti e documenti storici: la scuola Hōki-ryū lasciataci in eredità dalla Famiglia Hoshino è molto di più di quello che hanno voluto farci credere.

A noi raccogliere e passare il testimone.

Ascoli Piceno 13 Giugno 2016

***

ADDENDUM

Ad integrazione del tema principale trattato, può essere interessante ed utile esaminare quanto lasciatoci da Nakazono Yoshio sensei, studente di Hoshino Ryūta, che ha insegnato nella città di Kurume.

Per il tramite del nostro Maestro Kazuhiko Kumai, suo allievo, oggi pratichiamo:

i tradizionali 15 kata di iai (omote, chūdan), kaishaku tachi no kata, 9 kumidachi in coppia, alcuni kata singoli di iai considerati ura.

Nella documentazione fornitaci da Kumai sensei, propria e dello studente coetaneo Matsushima-san, osserviamo quanta attenzione sia stata posta nel descrivere le 9 azioni di kumidachi, chiamate: Hōki-ryū ōhen hakkyoku densho.

Il gruppo contiene la lista delle nove tecniche secondo la denominazione presente nei jo-mokuroku della Katayama Ryū (Seigan, Garyū, ecc.).

Nella prima parte ad ogni tecnica è aggiunto un breve commento di natura filosofica (ad es: "la tigre nel bosco di bambù si protegge dalle altre bestie" per la tecnica chiamata Koran), molto simile, se non identico, a quello contenuto nel documento Toryū iai rikata mokuroku in uso nella linea Hoshino, basato sugli scritti Katayama raccolti nell'opera Heishū Jirinden.

Nella seconda, le tecniche sono brevemente descritte nella loro esecuzione che diverge completamente, invece, dall'impostazione Katayama: mentre nella scuola madre il gruppo ōhen hakkyoku è tipicamente di kenjutsu, con il bokutō in atteggiamento di kamae sin dall'inizio, nel kumidachi di Nakazono sense, esso è ancora nella saya, configurandosi, in tal modo un'azione di puro iai.

Questa insieme altre differenze tecniche nell'esecuzione dei 15 kata singoli giustificano il perché l'insegnamento di Kumai sensei possa essere definito Hōki-ryū Nakazono-ha, rinviando ad un prossimo lavoro l'approfondimento dei punti controversi.